

# Zaia: «Riapriamo tre Covid hospital» Impennata dei ricoveri, 82 in 24 ore

Attività di pronto soccorso e di chirurgia con terapia intensiva dirottate nelle strutture hub delle aziende sanitarie

Filippo Tosatto / VENEZIA

La crescita di contagi, ricoveri e decessi proietta il Veneto verso il colore del rischio moderato. «È verosimile che la prossima settimana la nostra regione resti bianca e che in quella successiva, a Natale, entri in zona gialla», le previsioni di Luca Zaia. Conseguenze? Obbligo di mascherine anche all'aperto; posti a sedere limitati a quattro persone in bar e ristoranti («Ma la restrizione non vale per chi esibirà il super Green pass»); capienza dimezzata in cinema, teatri, concerti ed eventi sportivi all'aperto (nei palazzetti scende invece al 35%); chiuse le discoteche e le sale da ballo; ricorso al tampone nelle cerimonie, matrimoni in primis.

## RIAPRONO I COVID HOSPITAL

«Pur placato dalla vaccinazione, il virus ci sta nuovamente mettendo sotto pressione», sospira il governatore. E sciorina le cifre, per nulla incoraggianti, del report epidemiologico: 2.960 i contagi di giornata, 9 i decessi e 82 gli ulteriori ricoveri spalmati tra area non critica (772, +72) e terapie intensive (133, +10) con

40.648 positivi in isolamento fiduciario. «I pazienti Covid sono complicati, richiedono cure intensive, team specializzati, apparecchiature delicate. Siamo molto impegnati nella fase diagnostica e di screening e il fronte della scuola ci mette a dura prova, per ogni infezione la mole di testing e di tracciamento è poderosa. Nel complesso, eseguiamo oltre 100 mila tamponi al giorno». Nei reparti, così, sale l'allerta, acuita dall'arrivo di molti anziani in serie condizioni, affetti da sindromi respiratorie legate all'influenza stagionale. «Negli ospedali si sta combattendo una battaglia paurosa e l'impegno richiede risorse straordinarie, abbiamo autorizzato la riapertura preventiva e parziale dei Covid Hospital. Non è una decisione semplice né indolore: a Schiavonia avviene in queste ore, il San Camillo di Treviso e Santorso, nel Vicentino, si attiveranno da domani, in altri casi non sarà necessario. Gli ospedali dismessi? Sono in grado di accogliere malati lievi o in riabilitazione, non certo criticità». I contraccolpi? «Il protocollo prevede

che l'attività di pronto soccorso per l'emergenza/urgenza e la chirurgia bisognosa di terapia intensiva siano dirottate nell'ospedale hub di riferimento», ricorda l'assessore alla Salute Manuela Lanzarin, lesta a precisare che il flusso crescente di ricoveri sta causando la sospensione degli interventi di week surgery e la contrazione, a macchia di leopardo, delle attività specialistiche e ambulatoriali. Non bastasse, il rifiuto dell'offerta vaccinale priva il già sofferente sistema veneto di 837 operatori, tanti sono i medici, infermieri, oss e tecnici sospesi dal servizio.

Commenti? «Quella di Zaia è una valutazione realistica, sono contento che dai toni trionfalistici siamo passati a una visione molto aderente alla realtà», è il commento agrodolce di Andrea Crisanti, il microbiologo dell'ateneo patavino spesso critico nei confronti della Regione.

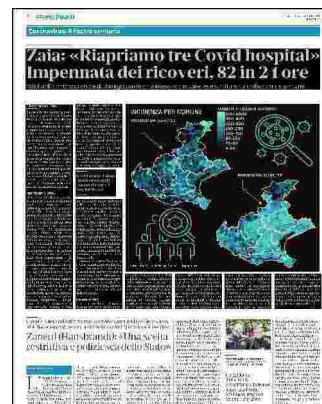
## L'ALLARME OMICRON

Last but not least, al punto stampa di Marghera fa capolino Antonia Ricci, la direttrice dell'Istituto **Zooprofilattico**

delle Venezie che lavora a uno studio sperimentale sui campioni raccolti della variante Omicron per calcolarne la reazione e l'eventuale resistenza ai vaccini. Mentre emerge una seconda infezione (è coinvolta una 70enne "stanziale" a Padova), gli accertamenti di laboratorio riguardano il primo caso intercettato in Veneto, quello del vicentino di ritorno da un viaggio di lavoro in Sudafrica. Ebbene, l'esame dei tamponi estesi ai familiari evidenzia che la moglie e il figlio maggiore – a loro volta positivi – anziché il fatidico Omicron, hanno contratto il virus nella variante Delta (sic). E la figlia minore, anche lei contagiata, che sorpresa riserverà? «L'esito del test non è ancora noto ma sono tutti in buone condizioni e i loro sintomi sono lievi», sorride sotto i baffi la scienziata. Che si congeda con un vademecum: «Attenzione a voli e permanenza sui mezzi di trasporto, negli assembramenti la mascherina diventa d'obbligo, io consiglio una Ffp2 che protegge benissimo». Vacanze di Natale a volto coperto, altro che le gozzoviglie dei cinepanettoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Usl venete hanno finora sospeso 837 operatori sanitari perché No vax

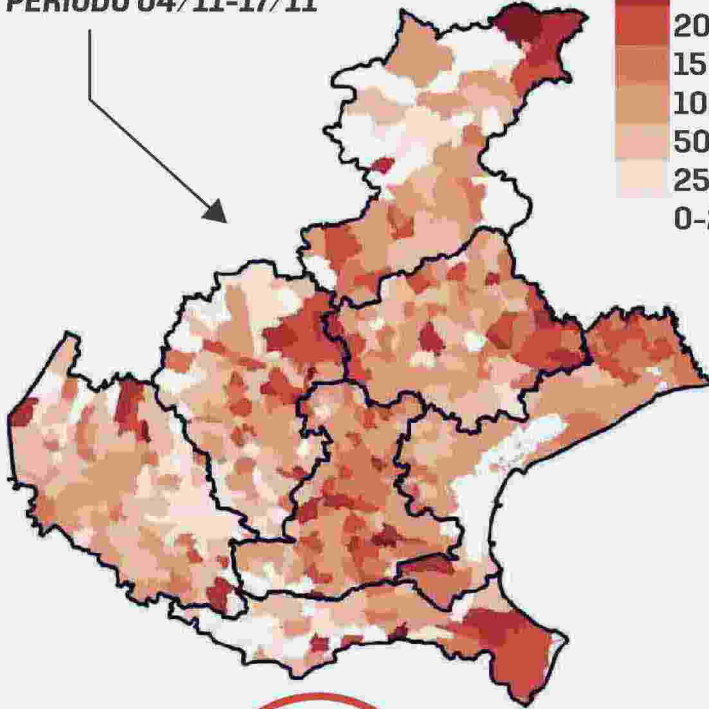


075970

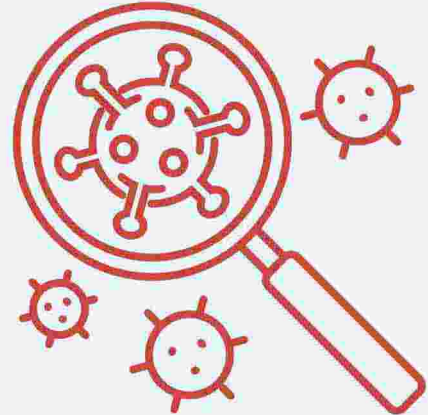
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## INCIDENZA PER COMUNE

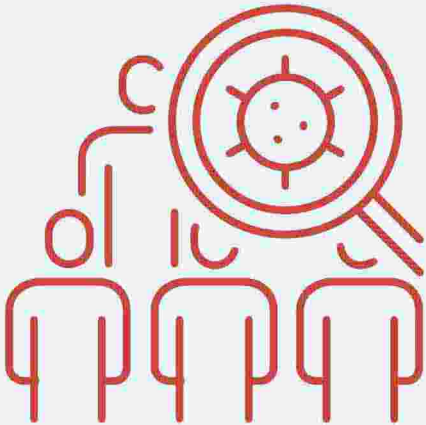
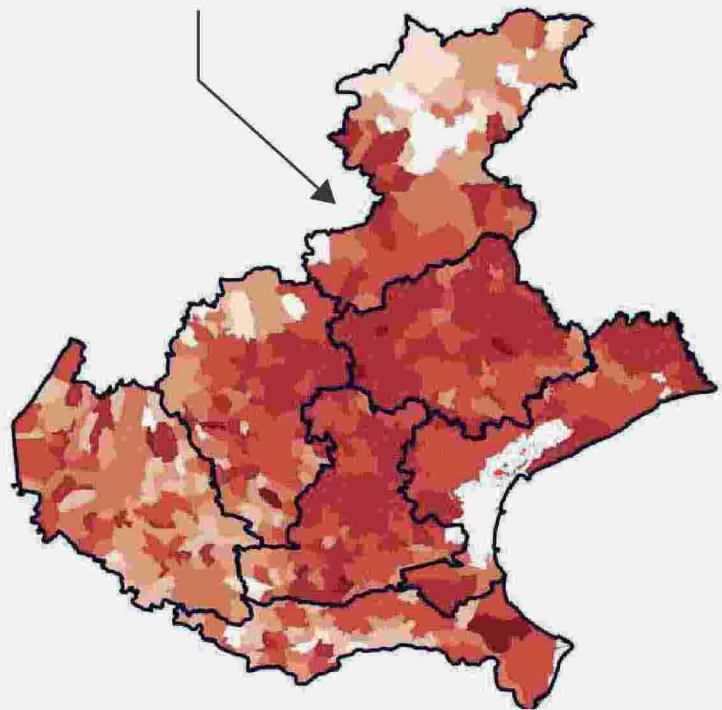
PERIODO 04/11-17/11



TASSO PER 100.000 ABITANTI



PERIODO 18/11-01/12



Fonte: Servizio Epidemiologico Regionale, Azienda Zero - Regione del Veneto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970